



## Premessa

Questo lavoro nasce dall'esperienza di campo e dalle azioni di ricerca intervento che la Cooperativa Sociale Dedalus ha realizzato nel corso degli ultimi due anni sul fenomeno della prostituzione migrante, da un lato attraverso la responsabilità di coordinamento e gestione del progetto **"La Gatta - unità mobile di strada di intervento sulla prostituzione extra-comunitaria, con azioni informative, di prevenzione e tutela sanitaria, di supporto ai percorsi di uscita"**, finanziato dal Ministero per le Pari Opportunità (fondi collegati all'art.18 della Legge 40) e promosso e co-finanziato dalla Amministrazione Comunale della Città di Napoli.

Al fine di approfondire alcune tematiche legate al fenomeno della tratta e della prostituzione immigrata nella realtà regionale, è stata nello specifico realizzato un approfondimento attraverso la raccolta e l'analisi delle storie di vita di donne immigrate prostitute per contribuire alla conoscenza del fenomeno ancora poco affrontato in Campania. Tale approfondimento è stato possibile grazie ad un contributo della Regione Campania.

Tale scelta inerente il potenziamento della ricerca è stata motivata da due principali considerazioni.

In primo luogo, come cooperativa, crediamo che la capacità di osservare e leggere i fenomeni debba essere, non solo una finalità, ma una vera e propria competenza intrinseca alla professionalità di ogni operatore sociale. E, ancora, che l'inserimento nella progettazione e programmazione dei servizi di strumenti e di metodologie di ricerca applicata, nei fatti significa implementare e sostenere vuoi le attività di prevenzione e riassorbimento del disagio, vuoi quelle inerenti l'avvio di percorsi virtuosi di inclusione sociale, già attivate con l'operatività dei servizi stessi.

In seconda istanza, nella convinzione che gli interventi e i servizi attivati non sono solo il "luogo della possibile risposta ai bisogni", ma anche "spazi privilegiati di lettura, comprensione e analisi" delle caratteristiche, nonché delle dinamiche e dei cambiamenti che segnano e modificano i percorsi del disagio e della marginalità. In un quadro dove la metodologia utilizzata non sia solo il susseguirsi di fasi e pratiche, ma uno strumento aperto, in ogni caso corretto dal punto di vista scientifico, ma capace di utilizzare la ricerca come spazio prioritario di analisi qualitativa, di modellazione e ricalibratura in corso d'opera delle prassi e degli interventi.

Il presente rapporto è composto da tre parti. In primo luogo vi è una analitica descrizione del fenomeno della prostituzione in Campania, e nelle aree di maggiore concentrazione, dove vengono messe in rilievo le problematiche più importanti. La prima parte è il risultato sia delle informazioni tratte dal lavoro sul campo del progetto sulla prostituzione immigrata sia della ricerca che attraverso la raccolta di storie di vita ha rilevato aspetti importanti e non ancora emersi del fenomeno. La seconda parte invece descrive il progetto La Gatta e riporta i principali risultati raggiunti in due anni di attività dal progetto stesso. Nella terza parte sono invece riportate alcune delle storie di vita così come ci sono state raccontate dalle stesse donne immigrate, ovviamente i nomi sono di pura fantasia così come i riferimenti ad alcuni episodi salienti sono stati modificati, per consentire l'anonimato. Alcune storie raccolte, e comunque utilizzate nella prima parte del rapporto per raccontare il fenomeno della prostituzione in Campania, non sono state riportate perché contenevano elementi troppo riconducibili a persone coinvolte nel giro della prostituzione e della tratta, d'altra parte eliminare tali particolari avrebbe del tutto reso poco significativo il racconto. Infine, oltre ad una piccola bibliografia aggiornata sul tema, in appendice sono riportate due schede sulla legislazione in materia di prostituzione e lotta alla tratta.

Il presente rapporto di ricerca nasce quindi non tanto da un approccio teorico/accademico, ma soprattutto dall'esperienza di campo, dal contatto diretto con il territorio e con i soggetti coinvolti a diverso titolo nell'ambito dei servizi rivolti all'intervento sulla prostituzione migrante.

Un'ultima nota, riguarda i motivi che portano, nel presente testo, a richiamare le donne straniere coinvolte nel circuito della prostituzione, come "donne prostitute e prostituite". Dall'esperienza maturata, infatti, ci sembra giusto sottolineare che in strada non ci sono solo le donne soggette alla "tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento sessuale", ma anche molte donne migranti che individuano nella prostituzione l'unico possibile progetto migratorio in grado di rappresentare un'alternativa possibile a croniche situazioni di povertà estrema, marginalità e violenza.

Non riconoscere tale elemento, significa avvicinarsi al tema in modo superficiale o ideologico, modalità che certo non aiuta né a comprenderlo, né ad attivare azioni in grado di contrastarlo e arginarlo, e, soprattutto in grado di supportare le donne nei loro percorsi di uscita ed emancipazione.